



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

2 settembre 2010

Il CMI a Torino

Da domani al 19 settembre, il Borgo Medievale di Torino ospita *Il Villaggio Operaio Leumann*, una realtà europea, una serie di pannelli plurilingue che illustrano le vicende dell'importante villaggio operaio nato nel 1892 a Collegno (TO), frutto di un complesso ma interessante intreccio di mutamenti urbanistici, economici, culturali e di un imprescindibile apporto umano.

Uno stimolante parallelismo lega tra loro questi due luoghi, oltre la comune denominazione di "villaggio", considerando anzi le loro finalità, simmetricamente opposte: luogo di evasione, di piacere il Borgo, luogo di dovere la Borgata Leumann. Eppure, per entrambi i siti non valgono queste definizioni così rigide, a partire dagli edifici che li caratterizzano: la Rocca da una parte, centro del potere, che governa e sovrasta il villaggio-museo tardo medievale e lo stabilimento industriale dall'altra, che amplia progressivamente la sua originaria funzione, trasformandosi e trasformando la vita dei lavoratori di fine Ottocento. Ma è soprattutto il periodo storico di costruzione dei due siti ad accomunarli ed identici sono i fermenti culturali che nutrono l'opera di Alfredo D'Andrade e di Napoleone Leumann: nell'incalzante clima della prima industrializzazione sveltano infatti le idee d'avanguardia dei due personaggi. Alfredo D'Andrade, architetto portoghese, trasforma l'idea ancora di matrice illuministico-enciclopedica della costruzione di un padiglione che avrebbe dovuto rappresentare l'Italia in occasione dell'Esposizione Nazionale Italiana del 1884, in una riscoperta filologicamente fedele e appassionata di un'area geografica (Piemonte e Valle d'Aosta) che si riteneva attardata rispetto ai canoni del rinascimento toscano e di un periodo cronologico, il medioevo, ancora oscuro. I visitatori del suo Padiglione d'Architettura non solo avranno osservato da vicino edifici storici meritevoli di tutela, ma anche assistito in prima persona a lavorazioni artigianali che andavano disperdendosi, vivendo così attimi di grande suggestione.

Leumann, figlio di industriali protestanti di origine svizzera, non solo consolida le fortune del cotonificio sorto a Collegno nel 1875, ma nel 1892 chiama Pietro Fenoglio, architetto di spicco del liberty piemontese, alla costruzione di un villaggio operaio attorno allo stabilimento. Ai villini si aggiungeranno poi, fino al 1912, altri edifici che implementano la qualità della vita dei lavoratori – dalle scuole al convitto dallo sport club alla chiesa cattolica. La valorizzazione del territorio avviene, dunque in ambiti diversissimi, ma la sua attualità permane: questo "gemellaggio" ne è, appunto, testimonianza.



Eugenio Armando Dondero